

# Meno inquinamento più sosta

di Pier Luigi Ciolli

Quale premessa al tema del parcheggiare i veicoli in una città occorre fare due distinzioni:

1. Il Sindaco attiva un Piano Parcheggi al fine di rilevarne la situazione esistente, numero di stalli di sosta e loro fruizione in una certa data per poi procedere a una valutazione socio-economica-antropica per far predisporre un progetto di riorganizzazione dei parcheggi al fine di ottimizzarne la fruizione a vantaggio degli utenti e della manutenzione.
2. Il Sindaco riceve delle segnalazioni riguardanti l'esistenza di problematiche e sollecita la Polizia Municipale a mappare le segnalazioni, effettuare i relativi sopralluoghi per verificare se siano problematiche temporali oppure persistenti. Nel caso si rilevino problematiche persistenti la Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico provvedono a presentare al Sindaco le soluzioni da adottare per superare le problematiche in esame.

Con l'occasione si ricorda che l'allestimento di parcheggi specializzati (parcheggi riservati a una tipologia di veicoli, per esempio autocaravan, moto, autovetture, ecc.) è l'antitesi della ottimizzazione di un parcheggio perché ogni parcheggio ha una particolare geometria.

Al contrario, per ottimizzare un parcheggio occorre progettare stalli di sosta tenendo conto della specifica geometria, utilizzando la segnaletica stradale orizzontale e, in particolare, negli stalli di sosta dedicati agli autoveicoli, procedendo all'applicazione di una linea bianca continua per tutto il tratto interessato senza apporre divisioni. Il delimitare un singolo stallo di sosta dietro l'altro comporta una spesa maggiore per il materiale



Esempio di applicazione di una linea bianca continua per tutto il tratto interessato senza apporre divisioni

e la manodopera, un maggiore inquinamento a terra con l'effetto di ridurre il numero di autoveicoli o veicoli che possono essere parcheggiati in detta superficie.

Quando in un parcheggio gli stalli di sosta siano inferiori al numero dei fruitori è sufficiente attivare un parcheggio orario, modulandolo sulle esigenze della tipologia degli utenti.

Un esempio dell'inutilità e dannosità di apporre divisioni lo vediamo tutti i giorni negli stalli riservati agli autoveicoli, ma dove, stante le dimensioni ridotte di alcuni di essi, uno stallo di sosta potrebbe essere fruito anche da un motociclo.

Peggio quando la lunghezza dell'autoveicolo eccede la delimitazione in lunghezza dello stallo e si è contravvenzionati per violazione dell'articolo 157, comma 5, del Codice della strada.

Situazione ancor peggiore è quando qualcuno occupa uno stallo di sosta in violazione dell'articolo 157, comma 5, del Codice della strada e ci costringe a nostra volta a violare le dimensioni dello stallo di sosta, mettendoci a rischio di contravvenzione e di dovervi ricorrere con tutti gli oneri che ne conseguono per dimostrare che in quel momento eravamo nello stato di necessità di parcheggiare in violazione dell'articolo 157, comma 5, del Codice della strada.